

GUERRIN MESCHINO
(2007)

PROLOGO

POETA

Salute miei diletti ascoltatori
Per mio franco parlar non vi adontate
Conservate a buon fine i vostri cuori
Del nostro troppo ardire perdonate
Non cerchiamo querela né rancori
Lo sentirete bene se ascoltate
Non ci curiam saper di questo e quello
Ma solo ci occupiamo di un bruscello.

CANZONE DEL BRUSCELLO

Siam venuti a canta 'l bruscello
per narrare epiche gesta
la memoria si ridesta
e la cultura rivivrà
Siam venuti a canta' 'l bruscello
per ingentilir la festa
c'han chiamati a gran richiesta
lo facciamo in libertà.

POETA

Io vi racconto miei buoni uditori
Se Apollo mi darà genio e memoria
Chiedendo scusa miei cari signori
Se non sarà perfetta l'oratoria
Poiché al mondo vi son gioie e dolori
Siamo decisi a cantar la storia
Narreremo le imprese ed il cammino
E le vicende del Guerrin Meschino.

BANDA: DOPPIA

PARTE PRIMA

CORO

Come il Guerrin Meschino
A corte di Teodora
Ben presto s'innamora
Di chi non lo vorrà.

D'accordo con Michele
Suo caro grande amico
In men che non ti dico
Vince l'aspra tenzon.

Ascolta il Patriarca
Prodigio di parole
Agli Alberi del Sole
Cercando i genitor.

VOCE FUORI CAMPO

Costantinopoli era in festa. In ogni parte della città sventolavano vessilli variopinti mentre per le vie e nelle piazze affluivano dame, nobili e popolani arrivati da ogni dove per assistere al grande torneo. Prodi cavalieri erano giunti dalle terre più lontane, certi di conquistare l'ambito premio: la mano di Elisena, principessa di Costantinopoli.

Da una grande finestra, che si affacciava sulla piazza del torneo, un giovane uomo, guardava con tristezza, l'assembramento dei cavalieri. Era Guerrino, detto il Meschino, anch'egli innamorato, e non corrisposto, della bella Elisena, ma il destino ben altri progetti aveva in serbo per lui.

(In scena Epidonio, Guerrino e Michele)

EPIDONIO

Ora che l'età tua è già matura
I tuoi segreti debbo rivelare
Due mesi avevi, dolce mia creatura
E dai corsari ti venni a comprare
La verità da dir è cosa dura
Ad un bambino non si può svelare.

GUERRINO

Nel saper che non sei il mio genitore
Soffoco il pianto e mi si spezza il cuore.

MICHELE

Perdona, o Epidonio, il mio fervore
Ma dal Meschin ti devi separare
Sei stato fino ad or un buon tutore
Ma alla mia corte lo voglio portare
A lui io donerò affetto e amore
Come un fratello lo saprò trattare
Se i desideri miei esaudirai
L'imperatrice, gioiosa tu farai.

EPIDONIO

Abbandonar Meschino: non sia mai!
In questo caso pace non avrei.
O mio caro Michele oramai
Tutti consacro a lui gli affetti miei
Io l'amo come un figlio tu lo sai
Più della vita mia, per lui darei
Ma se il poter dev'esser ossequiato
Il contratto legale sia firmato.

MESCHINO

Misero me son proprio sventurato
Privo di genitori e di sostanza
Considerato a prezzo di mercato
Come un cavallo oppure altra mercanza
Maledico quel dì che sono nato!
Perdonate la mia intemperanza
Il mondo sono pronto a traversare
I veri affetti voglio ritrovare.

BANDA: SEMPLICE

(Entra Teodora)

TEODORA

Non far così Meschin, non t'abbuiare
Stai certo che assai ben ti troverai
Se alla mia corte tu verrai a stare
Come mio figlio sai diventerai
Da domani così ti vò chiamare
Da tutti rispettato poi sarai
Servito e riverito a meraviglia
Come se fossi proprio di famiglia.

MICHELE

Caro Meschino gran dolor mi piglia
Il tuo lamento ci reca gran pena
Arresta il pianto, asciugati le ciglia
Nessuno ti terrà alla catena
Sarai come puledro senza briglia
Noi riponiamo in te fiducia piena
Tutte le mie sostanze a te son note
Ti assegneremo conveniente dote.

MESCHINO

La tua bontà, nell'animo mi scuote
Smuove la mente e riscalda il cuore
Ma sol baciare vorrei io quelle gote
E d'Elisena conquistar l'amore!

MICHELE

Dovrai affilar la lancia con la cote
Alla disfida andar con grande ardore
Essendo certo d'essere cristiano
Titolo avrai, maggior di mussulmano.

(Escono Epidonio e Teodora)

BANDA: SEMPLICE**ELISENA**

Questo torneo dall'esito sì arcano
Il volto sceglierà di chi mi sposa
Non lo vorrei infedel oppur marrano
Che qui d'intorno ce ne sono a iosa
Come il Meschin che mi pretende invano
Simulando del nobile la posa
Ed ora basta con questo tormento
Si dia la stura al combattimento.

MICHELE

Senti Meschino vieni qui un momento
Che voglio darti un consiglio sincero
Ti fornirò cavallo e vestimento
Combatterai da anonimo guerriero
Dimostrando lor l'impeto e 'l talento
Ma attento a non alzare mai il cimiero
Ora stanno arrivando i contendenti
Di tutto punto armati fino ai denti.

BANDA: SQUILLI DI TROMBA E RULLI DI TAMBURO

BANDITORE

Alessandro, cavaliere di Costantinopoli e Arcibaldo, principe di Schio
Costantino, cavaliere di Tolosa e Rainulfo, principe di Melfi
Omar, principe di Medina e Baranif, signore di Comopoli
Napar, principe di Durazzo e Madar, principe di Dulcigno
Lalfamech, cavaliere di Turfan e Calipodor, principe di Khatan.

BANDA: SQUILLI DI TROMBA E RULLI DI TAMBURO

(Tutti i cavalieri iniziano a duellare in maniera furibonda. Alla fine restano in piedi solo Napar e Madar. Si fa avanti il Guerrin Meschino che li sfida tutti e due)

NAPAR

Ho il miglior destriero e finimenti
Chi può vincere me non è ancor nato
Con la mazza farò saltare i denti
A questo povero malcapitato.

MADAR

Col fratello Napar siamo violenti
I più temuti di tutto l'emirato
Dobbiam balzare addosso all'esordiente
E che di lui non ci rimanga niente.

(Napar e Madar combattono contro il Guerrino e vengono battuti)

NAPAR

M'ha colpito gli venga un accidente
Ci siamo comportati da coglioni
Necessita una fuga assai repente
Tutti malconci e un poco ciondoloni.

MADAR

Torniamo alla magione immantinente
Sei ferito, ti porto a cavalcioni
Lo giuro sul mio regno che è Durazzo
Ovunque io ti trovi lì t'ammazzo!

(Napar e Madar, escono malconci. Il Guerrino rimane, vittorioso, sul campo)

BANDA: SEMPLICE

TEODORA

Mi meraviglia del torneo l'andazzo
Il cavalier che ha vinto è sconosciuto
S'è guadagnato le chiavi del palazzo
D'averti in sposa sarà compiaciuto.

ELISENA

Guardando il portamento è già un sollazzo
Il volto suo ancora non ho veduto
Ma voglio andar alzargli la visiera
Così potrò veder la faccia intera.

(Elisena alza la visiera dell'elmo al Meschino e, sbalordita, lo riconosce)

ELISENA

Ah, lassa me! Di sorte prigioniera
Non voglio aver Meschino per marito
Un servo come tanti della schiera
Che siederà su un trono tanto ambito!

MESCHINO

Elisena voi foste menzognera
Il mio amore per voi si è dipartito
Rinuncio alla vittoria e a vostra mano
E bramo solo di fuggir lontano!

TEODORA

O cara figlia col tuo far malsano
Infrangi il sacro voto che facesti
Col pianto agli occhi impongo al capitano
Che tu tosto in convento vada e resti.

ELISENA

Me tapina, per questo fato arcano
Meschin, tutti i miei sogni mi togliesti!

MICHELE

Speravo di vederti maritata
Ma tu hai fatto una gran bischerata!

(Elisena, piangente, viene portata via dal capitano delle guardie)

MUSICA: CANZONE "ANDARE PER ANDARE"

MESCHINO

Fantasticando per le vie remote
Qualche avo invisibile mi chiama
Sentir mi sembra alcune voci ignote
Un'eco ripercuote alla lontana
Mi ripete un suono a larghe note
Come fosse rintocco di campana
Mi son deciso a ricercar cagione
E ritrovar domestica magione.

TEODORA

Allor che hai preso questa decisione
Un buon cavallo farò preparare
Or ti armerò con tutta precisione
Pronto dovrai essere per pugnare
Poi cavalcando per ogni regione
Monti e foreste avrai da traversare
Per rendere il cammino ancor più grato
Salvacondotto t'ho già preparato.

MICHELE

Tu parti domattina a sole alzato
Prima di notte giungi alla frontiera
Sebbene sia un percorso travagliato
E poi prosegui verso la Baviera
Che 'l tuo sia un buon viaggio l'ho implorato
Verso l'icona ho volto la preghiera
Ma arriva il suono d'una litania
Aspetta un po' prima di andare via.

(Arriva il corteo del patriarca)

BANDA

PATRIARCA *(voce fuori campo)*

Meschino! Meschino! Dico a Te, Meschino!

Sono il patriarca Germano. Meschino: vuoi ritrovare i tuoi genitori? Li vuoi ritrovare? Allora prendi il cavallo e galoppa verso oriente.

Vai Meschino, vai! Corri Meschino, seguendo la via della Seta, corri fino a Samarcanda e poi ancora verso la Grande Montagna sulla cui cima s'innalzano gli Alberi del Sole. Là, il Gran Lama ti parlerà. Vai Meschino, corri Meschino e non ti fermare.

PARTE SECONDA

CORO

Come il Guerrin Meschino
Si batte col gigante
Uomo terrificante
Tre amici vuol mangiar

Poi verso Samarcanda
Infuria la battaglia
Ed anche lui si scaglia
Con forza e con ardor

Agli Alberi del Sole
Il Lama dà ricetta
Per la città perfetta
Colà lui deve andar

VOCE NARRANTE

Dopo una lunga navigazione, Guerrino, rimessosi a cavallo, attraversò montagne e vallate, boschi e praterie. Giunto sulle rive del mar Caspio, si diresse verso il mar tartarico, oltrepassato anche il mar maggiore arrivò ai piedi della gran montagna carnea.

Un mattino, mentre costeggiava un fiume, vide venirgli incontro un uomo gigantesco, completamente nudo e peloso come un orso: teneva tra le mani un grosso bastone e camminando faceva vibrare la terra circostante.

(In scena Tifone, Trusanda e bambini)

TIFONE

Quanto tempo dobbiamo andare avanti
Fedele sposa e cari figli miei
Pazienza ci vorrebbe come santi
Più che beati siamo maccabei
Quando la fame chiama noi giganti
Tre sono pochi ce ne voglion sei
Vedo arrivare una figura lesta
Per una settimana farem festa!

TRUSANDA

Marito mio su parti clava in resta
Fai vedere a quel tomo chi comanda

Assestagli un bel colpo sulla testa
Che lo buttiam nel brodo con la ghianda
Sedano, cardi e tutto si rimesta
Secondo la ricetta di Trusanda.
Aggiungi dragoncello e maggiorana
E si condisce col sugo di nana.

BANDA: SEMPLICE

MESCHINO

Cavalcando per questa valle strana
Un gemito mi sembra di sentire
La fonte sua non deve esser lontana
Ci sarebbe di che rabbrivire
È proprio il caso di stare in campana
Anche il cavallo mio devo zittire
Montagna d'uomo io non vidi mai
Ed ho il presagio che mi porti guai!

TIFONE

Dimmi o bel cavaliere dove vai
Con questo passo svelto e risoluto
Io son l'uomo gigante tu lo sai
Ed ora nel tranello sei caduto
Anche te nella tana finirai
Pagando come gli altri il tuo tributo
Ed insieme alle altre tre persone
Ti mangio domattina a colazione!

MESCHINO

La tua speranza è solo un'illusione
Ben presto smetterai d'esser spavaldo
Se vieni avanti zotico bestione
Tu sentirai quanto il mio ferro è caldo
Credevi che io fossi un gran fifone
Ricederti dovrai brutto ribaldo
la morte ti darò con le mie mani
E non ti è dato riveder domani.

(Combattimento tra Tifone e Guerrino. Tifone viene colpito a morte)

TIFONE

Tutti i miei sforzi sono stati vani
E la linfa vital mi viene meno

Godevo fama di mangia cristiani
E tu mi hai fatto fuori in un baleno
Ti prego non uccider come cani
I familiari miei, poniti un freno
Ed or che sgorgo sangue qual fontana
Son certo, la tu' mamma era mondana!

TRUSANDA

Che vento gelido di tramontana
Tifone è morto, sono desolata
Farò lutto tutta la settimana
Giuro di vendicarmi, gente odiata!
Non avrai pace, anima malsana
questa onta deve essere lavata
Prendo la famiglia, andrò lontana
con te non farò mai la ruffiana.

(Esce Trusanda con i bambini, trascinando il corpo di Tifone)

BANDA: SEMPLICE

(Meschino sente delle voci che provengono dalla caverna, chiusa da un enorme macigno. Imprigionati là dentro ci sono Armeno, Brandisio, Girardo)

ARMENO

Aiuto per pietà, presenza umana
Perché noi siamo certi di morire
Rinchiusi tutti dentro a questa tana
Senza speranza di poter uscire
Soggetti ad una sorte disumana
Nel calderone prossimi a finire.

MESCHINO

Tutto farò per potervi salvare
Se questa pietra riuscirò ad alzare.

(Guerrino toglie la grande pietra posta davanti alla caverna. Escono Brandisio, Armeno e Girardo)

BANDA: SEMPLICE

BRANDISIO

Ora non è più tempo d'indugiare
L'uomo gigante sarà poco lontano
Presto, lungi di qui dobbiamo andare
E dall'orrendo mostro noi fuggiamo

Brutti momenti avremo da passare
Se gli si capitasse sotto mano
Qui s'impone una fuga più che lesta
Cerchiamo scampo in mezzo alla foresta.

MESCHINO

Coraggio è terminata la tempesta
Poiché l'uom gigante è ormai perito
La spada che l'ha ucciso, eccola è questa
Di certo all'inferno l'ho spedito
Al primo colpo gli troncai la testa
Il furor di quel mostro è già finito
Per qualche ora ci riposeremo
Agli Alberi del Sole poi andremo.

ARMENO

Prima di tutto ti ringrazieremo
Di averci da quel mostro liberati
devoti servitori ti saremo
Poiché da crudel morte ci hai salvati
la nostra, alla tua sorte uniremo
Amici, ci sentiamo ormai legati
Giuro sull'onor mio senza paura:
Compagni ti saremo d'avventura.

GIRARDO

Accampiamoci in mezzo alla radura
Mangiam qualcosa in questo fresco loco
Con l'acqua ci togliamo nostra arsura
E con i rami accenderemo il fuoco
Ghiande lesse e zuppa di verdura
Cucino io anche se non son cuoco.

GUERRINO

Per la via della seta il cuor mi manda
Ben presto arriveremo a Samarcanda.

(Meschino, Girardo, Brandisio e Armeno partono a cavallo per Samarcanda)

BANDA: CANZONE "SAMARCANDA"

(Siamo a Calegolia, città dell'Alta Media vicina al Caucaso, assediata dall'esercito tartaro di Calidopor. In scena Antero e Aminadam)

ANTERO

O principessa, grande è la sventura
Calidopor ci ha già cinti d'assedio
Tutta la gente ha una gran paura
Dal cielo attende salute e rimedio

AMINADAM

La nostra resistenza sarà dura
Nessun si lasci prendere dal tedio
Respingerem del Tartaro il furore
E vincerem per forza o per amore!

BANDA: SEMPLICE

(Entrano in scena Guerrino, Girardo, Armeno e Brandisio)

ARMENO

Signor vi domandiamo la ragione
Perché tutta la gente è spaventata?

ANTERO

Signori ve la spiego la cagione
A donna la corona è affidata
Approfittando di simil occasione
Calidopor l'ha subito assediata.

BRANDISIO

Se nelle fila vostre ci chiamate
Saremo noi a dargli due tronate!

ANTERO

Nel vostro padiglion sono arrivati
All'improvviso, quattro cavalieri
Come soldati si son presentati
Ai vostri pie' pongono lor cimieri!

GIRARDO

O principessa, al vostro onor votati
Combatteremo da prodi guerrieri
Farem parte di vostra guarnigione
Senza chieder neppure provvigione.

AMINADAM

Prima di prender tale decisione
Vi voglio prestamente interrogare

Su quale sia lo scopo e l'intenzione
Io debbo chiaramente domandare
Per il bene di tutta la nazione
Ogni periglio devo valutare
Perché siete venuti alla mia corte?
Davvero voi darete a me manforte?

BRANDISIO

Io vi giuro da uomo ardito e forte
Che dal nemico sarete liberata
Per la vittoria sfiderem la morte
E schiacterem colui che v'ha oltraggiata.

AMINADAM

Saluto voi campioni, alla mia sorte
Non sarò del tutto abbandonata
per me combatterete con ardore
E vi ripagherò con ogni onore.

BANDA: SEMPLICE

(Entra Lalfamech con fare aggressivo)

LALFAMECH

Io son della Mongolia ambasciatore
In campo è già disposta grande armata
E vi avverto che il re nostro signore
Vi vuole sottomessa e rassegnata
La resistenza sarebbe un errore
E lo sterminio, o donna sciagurata
Le tue truppe non ci daranno inciampo
E per voi tutti non ci sarà più scampo!

BANDA: SQUILLI DI TROMBA

BRANDISIO

Signora mia, la tromba squilla in campo
e di Mongolia la truppa è raccolta

GIRARDO

Può nuocer ogni indugio al vostro scampo
poiché il nemico arriva a briglia sciolta

ARMENO

Pronti agli ordini vostri e come un lampo
muoviam repentini del campo alla volta

TUTTI

Ormai che siamo tutti quanti in ballo
li vinceremo al suono del metallo!

(Entrano Calidopor, Urgular e Mudazir e si schierano al fianco di Lalfamech, pronti per combattere)

BANDA: SEMPLICE

(Scontro tra Meschino, Brandisio, Girardo, Armeno e Calidopor, Lalfamech, Urgular e Mudazir. La scena seguente non è cantata ma è recitata)

CALIDOPOR *(a Brandisio)*

Guardati ch'io ti assalgo, vil vassallo
come ardisti venirmi incontro armato!

MESCHINO *(a Urgular)*

Io ti soverchierò col mio cavallo
rimanderotti cieco ed umiliato!

URGULAR *(a Meschino)*

Sai ben che i colpi miei mai vanno in fallo
se ti arrendi sarai ben perdonato!

CALIDOPOR *(a Brandisio)*

Se poi al servizio mio ti presterai
mucchi di argento tu guadagnerai!

BRANDISIO *(a Calidopor)*

Io son Brandisio, presto capirai,
che solo pugnerò per la magione
di questa donna, contro qual t'en vai
con tutta tua possente guarnigione.

CALIDOPOR *(a Brandisio)*

Pensa bene all'oltraggio che mi fai
Muover guerra per simile ragione

BRANDISIO *(a Calidopor)*

Per colei che incontrammo sul cammino
ti rimetto nelle mani del Destino!

(Calidopor muore)

URGULAR *(a Meschino)*

Sire, cadesti come un fantaccino
ma i tuoi prodi continuano a pugnare!

MESCHINO (*a Urgular*)

Ancor per poco, vile galoppino
il tuo Dio comincia già a invocare
chi ti fronteggia è il Guerrin Meschino
tutte le colpe ti farà pagare!

URGULAR (*a Meschino*)

Ah, duro è il ferro che dà gran tormento
io lascio questa vita, già mi sento...

(Urgular muore)

LALFAMECH (*a Armeno*)

O cavaliere, resta bene attento
per il compagno tuo la sconterai
hai preso il mio signore a tradimento
e adesso tu, infedel, la pagherai!

MUDAZIR (*a Girardo*)

Arrenditi, se vuoi, quest'è il momento
sennò il furore mio or sentirai
se la mia forza tu oserai sfidare
nell'oltretomba ti farò passare!

ARMENO (*a Lalfamech*)

Nel vento si disperde il tuo parlare
l'inferno sta aspettando, maledetti
e il Fato scelse me per dimostrare
che gli oppressor giammai sono protetti!

(Lalfamech muore)

GIRARDO (*a Mudazir*)

Questo mio ferro ti farò assaggiare
mentre di resa la risposta aspetti
Come Calidopor tu morirai
e nelle fiamme eterne brucerai

(Mudazir muore)

BANDA: SEMPLICE

(Finisce la parte recitata. Rientrano Aminadam e Antero)

AMINADAM

Grazie a voi son finiti i nostri guai
per te Meschino batte il mio cuore!

MESCHINO

Principessa, se giustizia seguirai
è a Brandisio che darai il tuo amore

BRANDISIO

È troppo già l'onore che mi fai
Non devi sminuire il tuo valore

MESCHINO

La mano ora da sposi vi darete
e a Calegolia insieme regnerete!

AMINADAM

Hai combattuto al pari di un ariete
forte mi sembri, saggio e intelligente
Prode Brandisio, ora in me c'è quiete
e del Meschino non ti manca niente.

BRANDISIO

Presto portate subito qui un prete
facciamo svelti, or che son vincente
poscia saluto la mia cara banda
che si diparte verso Samarcanda.

BANDA: DOPPIA

*(Guerrino e i suoi amici dopo aver cavalcato per un po' incontrano, nei pressi di Samarcanda,
il re Pacifero e la figlia Amanda)*

AMANDA

Il mio nome lo dice sono Amanda
bel cavalier non mi dispiaci affatto
Principessa son io di Samarcanda
E spero che da me ti senta attratto
Devi saper non sono un'educanda
Potremmo nell'alcova compier l'atto
Quest'amplesso sarebbe vantaggioso
Ma 'l tuo sguardo mi sembra assai dubbioso

MESCHINO

Altri lidi mi rendono smanioso
La femminil beltà ora non guardo

RE PACIFERO

Quest'orazione mi rende focoso
E il cavaliere mi sembra maliardo

MESCHINO

Giro il mondo con spirito curioso
A fianco dell'amico mio Girardo

RE PACIFERO

Io lo confesso che lo bramerei
Se quel suo amico, preferisce a lei!

AMANDA

Se io foss'in voi mi vergognerei
A fare all'omo simili proposte
Scoprir della famiglia tutti i nei
Mettere in piazza quale siete e foste
Lasciate che io pensi ai fatti miei
Non mi cedeste mai nemmeno le croste
Poiché dell'uom non posso fare a meno
Concedetemi dunque il bell'Armeno!

RE PACIFERO

Mi dispiace d'esser stato osceno
Frenare ora devo il mio prurito
Se lui ti vuole io torno sereno
Concedo, il tuo volere sia esaudito.

ARMENO

Si m'aggrada, non posso venir meno
Sebbene il patto mi risulta ardito
M'avete messo in una bella banda
Ci rivedremo un giorno a Samarcanda.

(Meschino e Girardo partono a cavallo)

MUSICI: CANZONE "SAMARCANDA"**GIRARDO**

Siam giunti alla montagna veneranda
Storditi da un profumo inebriante
Che mi ricorda quello di lavanda
Lontano vedo un tempio e un elefante.

MESCHINO

Il mio cuore di proseguir comanda
Spronandomi con battito costante
Caro Girardo bando alle parole
Siam giunti al fine agli Alberi del Sole.

BANDA

(Arriva il corteo del Grande Lama)

GRANDE LAMA *(voce fuori campo)*

Benvenuto Meschino. Io sono il Grande Lama e ti rivelerò una cosa molto importante: il tuo nome è Guerrino poiché i tuoi genitori tale nome ti destinarono. Meschino: tu sei figlio di un nobile cristiano e la tua stirpe è reale!

Meschino, se ora vuoi cercare i tuoi genitori, volgi il passo verso ponente: è là che troverai la tua schiatta!

Vai Meschino, vai! Corri, Meschino.

PARTE TERZA

CORO

Come il Guerrin Meschino
Difende Antinesca
Che gli prepara l'esca
Va pazza pel suo amor

Dieci anni gli promette
Ti rimarrò fedele
Non essere crudele
Tu devi ritornar

Dinanzi al sepolcro
Califfò in ginocchio
Dal Dio col solo occhio
Al freddo spedirà!

VOCE FUORI CAMPO

Mentre fervevano i preparativi per la guerra, tra Meschino e Antinesca nacque un profondo amore. Ma questo dolce idillio fu breve, ben presto, infatti, le truppe furono pronte per partire. Guerrino le assicurò che sarebbe ritornato, le giurò di amarla e fece promettere ad Antinesca che lo avrebbe aspettato, fiduciosa, per almeno dieci anni, trascorsi i quali, se lui non avesse fatto ritorno, ella sarebbe stata libera di scegliersi un altro sposo.

BANDA: SEMPLICE

GIRARDO

Buongiorno, damigella, cosa avete
vi vediamo oltremodo addolorata?

URANO

Valenti cavalieri, capirete
al mondo sola, orfana è restata
figlia di Granidoro, or lo sapete
signore di Persepoli assediata
Galismarte gli uccise il genitore
sfogando su di lei rabbia e furore.

AZELNUTH

Il bieco Pinamonte, traditore
colmo d'avidità assai sfrenata
uomo crudele e pieno di livore
la vuole a lui soggetta ed umiliata
ora si trova immersa nel dolore
e dappertutto vien perseguitata
per dimostrare sua predominanza
le tolse due fratelli e ogni sostanza.

BANDA: SEMPLICE

(Entra Pinamonte)

PINAMONTE

Oh mia bella Antinesca, ora vedremo,
orsù dimmi che cosa intendi fare
poche parole e ci accorderemo
non sono più disposto a rimandare
il popol tuo, non vedi, è allo stremo
i tuoi capricci ti farò passare
poiché so' innamorato alla follia
ceder dovrai alla mia bramosia.

ANTINESCA

Piuttosto lascerei la vita mia
Se una tua mano mi sfiorasse il volto
Uomo volgare senza cortesia
Con la spada ogni affetto mi hai tolto
Innanzi a me non vedo altra via
Che di negarti quel che vuoi da molto

PINAMONTE

Se fossi saggia così non oseresti
Di opporti a me stracciandoti le vesti!

MESCHINO

O vile dimmi tu cosa faresti
questa fanciulla più non oltraggiare
il padre e due fratelli le uccidesti
ora in tal modo la dovrai pagare!

PINAMONTE

E tu chi sei, e tosto intenderesti
di venirmi in tal guisa ad insultare.

MESCHINO

Sono il Meschino e bene so pugnare
presto all'inferno ti debbo mandare!

BANDA: SEMPLICE

(Combattimento. Pinamonte muore)

ANTINESCA

Signore io vi devo ringraziare
or per la vita vi sono obbligata
e adesso vi vorrei tosto baciare
perché son follemente innamorata
felice al mondo mi potrò chiamare
essendo corrisposta e riamata
se il vostro amore mi rifiuterete
un forte strazio al cuore mi darete.

MESCHINO

Vi giuro corrisposta voi già siete
eterna fede vi voglio giurare
ma nel mio cuore, voi lo sapete
io voglio i genitori ritrovare
vi giuro abbandonata non sarete
con loro al fianco vi verrò a sposare!

ANTINESCA

Ah! Quanto pesa questo orrendo fato
mi porta via l'amor che ho appen trovato!

AZELNUTH

Fermati cavaliere tanto amato
non lasciare Antinesca sola e triste
tu brami di conoscer tuo casato
ma lei senza certezze non resiste.

URANO

Un patto tra di voi sarà stilato
per suggellare ciò che vi diceste
Se tra dieci anni tornato non sarai
Antinesca, del sultano sposa andrai!

(Meschino e Girardo partono a cavallo)

BANDA: DOPPIA

MUSICI: CANZONE "SPUNTA LA LUNA DAL MONTE"

(Arrivo a La Mecca del Meschino e Girardo)

GIRARDO

Il sole scotta e la vista è incerta
Da molto camminiamo tra i gobboni
Mi pare dura assai questa trasferta
O mio Meschino, siamo ciondoloni
Ecco il tempio, rimaniamo all'erta
Io vedo tanta gente in ginocchioni
Questa è proprio la città del profeta
Siamo arrivati infine alla meta.

BANDA

(Sfila davanti a Meschino e Girardo il corteo islamico)

CALIFFO *(voce fuori campo)*

Meschino! Chi ti parla è il Califfo. Tu Meschino, sei di fede cristiana, ma voglio indicarti ugualmente la strada per trovare i tuoi genitori. Meschino, lascia il cammello e le nostre terre assolate e torride e vai verso il freddo nord. Vai Meschino, cerca il Dio pagano dall'occhio solo. Vai Meschino, cerca, corri Meschino.

PARTE QUARTA

CORO

Come il Guerrin Meschino
Lasciato il grande caldo
Con il suo fido araldo
Al freddo giunge alfin

Valchirie assatanate
Ammaliano guerrieri
Ma questi arditi e fieri
A fuga si daran

Il Dio dall'occhio solo
Svela la via del fungo
E lor con passo lungo
A Norcia se ne andran

VOCE FUORI CAMPO

Durante il viaggio per mare i due amici decisero di restare uniti e di attraversare paesi sconosciuti. Si fermarono in Spagna, non raccogliendo alcuna notizia utile alla loro ricerca, toccarono la Francia, l'Inghilterra, la verde Irlanda per poi giungere nei mari del nord.

(Guerrino e Girardo sono sulla barca, sbattuti dalle onde. Entrano in scena le valchirie. La scena seguente non è cantata ma è recitata)

DAGMAR

Sorelle siamo qui su questa spiaggia
spengiamo con la birra i nostri ardori
come vorrei essere più saggia
ma alle altre donne invidia i loro amori.

ASTRID

La nostra fama gli uomini discaccia
ci lascia sole coi nostri bollori
Se trovassi qualcuno che mi "suona"
potrei esser del mondo la padrona!

INGRID

Cara Fiona, la birra è molto buona
e la sete di amor semmai riaccende
poiché nessun biondo a noi si dona
speriam nel moro che alla fin si arrende.

FIONA

Eppur son bella, e per l'uomo buona
due mi han lasciato e nessun mi prende
ma vedo uomini in barca, fai presto
il nostro destino è già manifesto.

BANDA: SEMPLICE

(Approdano con la nave Meschino e Girardo)

GIRARDO

Svegliati Meschin, ti vorrei desto
t'appisolasti cullato dalle onde
se anche il sonno tuo mi pare onesto
volgi lo sguardo, a prua ci son le bionde!

MESCHINO

Speriamo che l'incontro un sia funesto
a prima vista mi appaiono gioconde
Toh guarda, son Valkirie, le guerriere,
pelle chiara, occhi azzurri, saran vere?

ASTRID

O bei giovani, su venite a bere
la buona birra vi porti l'oblio
brindiam col corno, dobbiamo godere
preludio sia al nostro zufolio.

DAGMAR

Se non venite ci reca dispiacere
vieni anche tu non essere restio
che forse ti destiamo repulsione,
sei sordo o fai la parte del coglione?

GIRARDO

Io vi vorrei spiegare la cagione
della nostra apparente riluttanza
ma noi beviam sol vino a profusione
e ne lasciammo al fiordo in abbondanza!

INGRID

Care amiche questa è un'occasione
aver del vino a breve vicinanza!

FIONA

Allora diamo ali al nostro remo
e da questi due poi ritorneremo!

(Escono le Valchirie)

BANDA: SEMPLICE**MESCHINO**

Bravo Girardo, ci allontaneremo
da queste donne bionde e dissolute
questo ingegno tuo fine e supremo
le ha distolte verso altre bevute.

GIRARDO

Per il nostro destino ancora temo
ecco una nave che terror m'incute
fa rotta su di noi, viene vicino
che non sia quella del guerriero Odino?

BANDA

(Arriva la nave vichinga del dio Odino)

ODINO *(voce fuori campo)*

Meschino! Meschino! Sai chi ti sta parlando? Il grande Odino! Vedo che sei stanco, sfiduciato. Troppe mendaci parole ascoltasti e adesso non credi più a nessuno! Ritorna a casa, Meschino! Una volta giunto nel tuo paese, fatti guidare dal buon profumo del fungo che vive sottoterra! Vai Meschino, vai e non tornare più! Corri Meschino, corri.

PARTE QUINTA

CORO

Come il Guerrin Meschino
ai Papi si presenta
giudizio non paventa
il falso scoprirà!

Guidato dal sol cuore
combatte come un pazzo
conquista anche Durazzo
e strage porterà!

Guerrino finalmente
ritrova i genitori
ma degli amici e amori
che cosa ne sarà?

VOCE FUORI CAMPO

Anche il ritorno verso casa dei due amici fu costellato di pericoli e d'avventure. Guerrino, in cuor suo, temeva che la speranza di ritrovare i suoi genitori, si rivelasse inesorabilmente vana e questo lo rendeva profondamente triste, anche se mai lo sconforto prese il sopravvento sul coraggio! Arrivati in Italia, attraversarono il Po, toccarono Torino, Vercelli e poi Milano. Di lì proseguirono per Mantova, quindi si diressero verso il centro Italia e giunti a Norcia...

GIRARDO

Oh mio Meschino, quant'abbiam viaggiato
attraversato i mari e le foreste
il rigore del gelo abbiám lasciato
or siamo giunti in questa landa agreste
sento odor di tartufo profumato
e son sicuro ne troveremo a ceste
se ci troviam di Norcia alla montagna
per noi sarà vendemmia e gran cuccagna

MESCHINO

Mi sento ancor nel cuore una magagna
sebbene questa terra deliziosa
offra tanto tepore di campagna,

ma l'assenza degli avi è dolorosa
consentimi Girardo questa lagna
per loro rifiutai più di una sposa
una musica odo di lontano
questo motivo mi pare cristiano.

BANDA

(Davanti al Guerrino e a Girardo sfilano due cortei identici: il corteo del papa e il corteo dell'antipapa)

ANASTASIO

Anastasio io son, Papa romano
ascolta del Supremo vera voce
non ti fare ingannare dal marrano
che falso vuol contendermi la croce
e ora vale men di un cappellano
questo ribaldo che alla chiesa nuoce
della benedizion sei ricoperto
che io sia Papa tu lo sai per certo.

MESCHINO

Qualcosa mi ha lasciato un po' sconcerto
come hai condotto della croce il segno
al contrario l'hai fatto, t'ho scoperto
e te lo dico senza alcun ritegno
dato che da cristiano sono esperto
ti ritengo malefico ed indegno
allor m'inchino a te, oh Benedetto
dimmelo tu qual'è il cammin perfetto.

BANDA: SEMPLICE

PAPA

Caro Meschino: io, papa Benedetto, devo ringraziarti, hai salvato me e la Chiesa.
Grazie Meschino. Come vedi c'è grande confusione: presto finirà il millennio e
il disordine è tale nella mente e nei cuori degli uomini, che anche il papa non sa
più a che santo votarsi. Poco posso dirti Meschino poiché io non so dove siano i
tuoi genitori. Se tu però vuoi essermi utile, mettiti al servizio di re Guizzardo di
Taranto che sta cercando di cacciare i turchi dall'Albania. È ciò che ti chiedo,
Guerrino! E in cambio ti dono solo una flebile speranza.
Grazie Guerrino, grazie. E adesso vai, corri, corri Guerrino...

MUSICI: CANZONE "VIENE IL SANTO"

(La scena si apre durante la battaglia di Durazzo. In scena soldati che combattono)

NAPAR

Lo sterminato esercito nemico
Sta scatenando in campo il finimondo
Sfogando su di noi quell'odio antico
Che la rovina fu sempre del mondo

MADAR

Prega allora Maometto, buon amico
Della sconfitta già tocchiamo il fondo
Ho veduto spagnoli ed italiani
Scendere in guerra a fianco dei Persiani

NAPAR

Attenti a voi, son mangiacristiani
Chi ha del coraggio mi deve affrontare
Credete d'esser forti miliziani
Le nostre schiere vorreste annientare!

MADAR

Vostri progetti resteranno vani
Duro dazio dovrete qui pagare
Sconfiggeremo ancora un'altra volta
Tutti cristiani che son gente stolta.

GIRARDO

Guardati bene o turco, questa volta
Tutti gli oltraggi ripagar dovrai
Del tuo furore poco me ne importa
Ben prossimo a soccombere sarai!

MADAR

Fratello mio, l'armata è già travolta
Guardati dietro e te ne accorgerai.

NAPAR

Quello che mi dici è proprio vero
Le nostre truppe son ridotte a zero!

BANDA: SQUILLI DI TROMBA E RULLO DI TAMBURI

(Il combattimento finisce, rimangono in piedi sul campo di battaglia Girardo e Meschino. Si sente una voce provenire da dietro le sbarre di una prigione)

VIRGINIA *(fuori scena)*

Aiuto per pietà siamo innocenti!
Sono rinchiusa coi miei genitori
Abbiam sentito bene urla e lamenti
Staccar le teste e trafigger cuori
O buon cristiano perché non ci senti
Dalla prigion vogliamo uscire fuori
Son troppi anni che vediamo nero
Or liberateci dallo straniero!

GIRARDO

Ormai che si è vinto per davvero
Si facciano le celle spalancare
Muore di stenti ogni prigioniero
E tutti li dobbiamo liberare.

MESCHINO

Io mi comporterò da buon guerriero
Darem loro da bere e da mangiare
Qui dobbiamo far presto pulizia
Liberi siete tutti d'andar via!

(Girardo e Meschino liberano i prigionieri)

BANDA: SEMPLICE

MILONE

Buongiorno cavaliere e così sia
Iddio ci concedette il suo perdono.

MESCHINO

Io vi saluto grata compagnia
Mia cara vecchia e venerando uomo.

MILONE

Una crudele e dura prigionia
Ci ha ridotto in stato poco buono
Fra insulti, privazioni e per gli stenti
Appen reggiamo l'anima coi denti.

VIRGINIA

Miei cari amici come siam contenti
In fretta liberati voi c'avete
Son terminati i nostri patimenti

Quante ne abbiám passate non sapete.

MESCHINO

I cuori non abbiate più sgomenti
Ora col cibo vi ristorerete
Di poi ci spiegherete la ragione
Per qual motivo andaste in prigione.

BANDA: SEMPLICE

MILONE

Or vi darò una breve spiegazione
Di Carlo fu la mia genia
Da mio padre chiamato fui Milone
Di Taranto avevo la signoria
Di conquistar Durazzo ebbi missione
Divenni poi signore d'Albania
Seguendo una via retta e laboriosa
Feci Fenisia legittima mia sposa.

FENISIA

Fui madre diligente e premurosa
Di Virginia e del povero Guerrino
Alla balia Costanza affettuosa
Affidammo quel tenero bambino
Amato era lui più d'ogni altra cosa
Ma in breve tempo ci cambiò il destino
Dagli albanesi venimmo ingannati
Poi presi a tradimento e imprigionati.

MESCHINO

Venni a saper, cercando i miei antenati
Che la mia balia Costanza si chiamava
Caduta in mano di certi pirati
Mentre dagli albanesi mi salvava
Di due mesi, appena terminati
Epidonio, dai pirati, mi comprava
Da tanto vo cercando mia genia
Spero sarete padre e madre mia.

FENISIA

Delle emozioni mi sento in balia
Adesso una speranza mi conforta

MILONE

Guerrin sei vivo! Grande allegria

Poterti riabbracciar, al cor mi porta.

FENISIA

Ringraziamo la Vergine Maria
Poiché la nostra vita è qui risorta!

MILONE

Vieni qua che ti stringiamo al seno
Dopo il diluvio c'è l'arcobaleno.

FENISIA

Di toccarti non posso farne a meno
Vieni da mamma, figlio mio adorato!

MILONE

Io cento baci voglio darti almeno
tra le mie braccia corri figlio amato

MESCHINO

La gioia non sopporta alcun freno
Ciò che credevo perso ho ritrovato
So d'esser principe e son giocondo
Ora torno a pagnar e giro il mondo!

BANDA: SEMPLICE

MILONE

Non sei stanco di fare il vagabondo
Resta tranquillo, qui coi genitori
Se riparti mi rendi furibondo
Al sol pensiero che pugnando muori.

GIRARDO

Ed ora che la storia è giunta in fondo
E ritrovati son i veri amori
Sol'io son rimasto a bocca asciutta
Bramo Virginia, non mi sembra brutta.

VIRGINIA

Se state architettando la combutta
Usate ben la testa e la ragione
L'arte amatoria io la ignoro tutta
Poiché per lunghi anni fui in prigionia
Mi sento ormai matura come frutta

Non voglio stare ancora in punizione.

GIRARDO

S'io fossi l'omo tuo sarei contento
Accettami e t'impalmo in un momento.

VIRGINIA

Speriam che sia finito il mio tormento
non ti conosco ma ti vedo forte
sento vibrare un nuovo sentimento
sarem legati dalla stessa sorte.

GIRARDO

Mi prende tosto un certo stordimento
Già io ti vedo amabile consorte!

MESCHINO

So di esser principe e son giocondo
ora torno a pugnare e giro il mondo!

MILONE

Meschino mio sei proprio un vagabondo
rimarrai senza amici e senza donne.

FENISIA

Solo al pensier di sudore grondo
son certo che m'aspetta notte insonne.

VIRGINIA

Tu che di noi fratelli sei il secondo
dovresti stare dietro anche alle gonne
ma un cavallo già sento arrivare
è un cavaliere con stemma nobiliare.

BANDA: SEMPLICE

(Arrivano a cavallo Michele e Antinesca)

MICHELE

Dopo lungo e tormentoso errare
Alfin ti ho ritrovato mio Meschino
sei sano e salvo, non posso sbagliare,
mio prode valoroso spadaccino!

MESCHINO

Per la gioia mi metterei a cantare

Caro amico, rimani a me vicino
So d'esser principe e son giocondo
Ora torno a pugnare e giro il mondo!

MILONE

La mia pazienza sta toccando il fondo,
Figlio mio non partir, poniti un freno
La tua smania mi rende iracondo
Rimani qui con noi, non far lo scemo!

MICHELE

Io so come fermarti, oh giramondo!
Così ben presto tornerai sereno
Sempre a te fedele, vergine e fresca
Ti ho riportato l'amata Antinesca.

ANTINESCA

Ti ricordi Meschino della tresca
Da allora dieci anni son passati
Il sultano brutal mi tesse l'esca
Coi desideri suoi mai ricambiati
Michele sventò trama grottesca
Altrimenti sarei già maritati
Ora che ti ho potuto ritrovare
Andiamo a nozze, non puoi più scappare!

MILONE

La tua promessa devi qui onorare
Questa fanciulla mi pare deliziosa.

MESCHINO

Ebbene non vo' più pel mondo errare
Antinesca, vuoi diventar mia sposa?

ANTINESCA

Finalmente noi ci potremmo amare
Avremo una famiglia numerosa.

ANTINESCA E MESCHINO

Allora rimarremo qui a Durazzo
Saranno giorni lieti e gran sollazzo!

BANDA: DOPPIA

CANTASTORIE

Qui finisce il bruscello del Meschino,

ve n'è chiara la storia e la morale
grandi amori e avventure nel cammino
che hanno preparato il gran finale
Partito da Bisanzio ancor bambino
Scoprì che sua genia era reale
Con la sua amata vive in armonia
di viaggiare ha scordato la follia

CANTASTORIE

Per commission di questa compagnia
un saluto vi voglio rinnovare
ringrazierò la vostra signoria
gentili vi veniste a dimostrare.
Perdonerete o grata udienza mia
se bene non vi seppi contentare
e se la scienza non fu bene accolta
guarderemo di far meglio un'altra volta.

CANZONE DEL BRUSCELLO

Nella terra del buon vino
s'è cantato il bruscello,
se non v'è sembrato bello
quest'è il meglio che ci s'ha.

Nella terra del buon vino
c'è il coro con la banda,
quindi vi si raccomanda
quest'è il meglio che ci s'ha.

Nella terra del buon vino
bei paesi e cibi sani,
sono l'oro del domani
quest'è il meglio che ci s'ha.

Nella terra del buon vino
s'è cantato il bruscello,
se non v'è sembrato bello
quest'è il meglio che ci s'ha.

FINE